



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 825

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 23 novembre 2017

I N D I C E

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag. 3
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>	

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato infiltrazioni nell'economia</i>	Pag. 24
---	---------

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	» 25
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 27

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i>	» 49
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 50

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i>	» 51
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 52

Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:

<i>Plenaria</i>	» 53
---------------------------	------

ERRATA CORRIGE	Pag. 56
---------------------------------	---------

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 5^a (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 825° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 novembre 2017.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-Fdi-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 23 novembre 2017

Plenaria**835^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

(2960) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente TONINI (PD) avverte che sono pervenute le riformulazioni 7.0.8 (testo 2), 12.0.1 (testo 3), 16.69 (testo 2), 21.1 (testo 2), 25.0.1 (testo 2), 39.76 (testo 2), 39.0.11 (testo 2), 47.0.1 (testo 2), 47.0.5 (testo 2), 52.0.38 (testo 2), 53.0.5 (testo 2), 56.0.3 (testo 2), 60.0.6 (testo 2) e 60.0.7 (testo 2), pubblicate in allegato.

Il presidente TONINI comunica che gli emendamenti preannunciati dal Governo non sono ancora pervenuti alla Commissione; inoltre avverte che solo entro la mattinata di oggi si potranno accettare ulteriori segnalazioni di emendamenti e nuove riformulazioni.

Il senatore Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) osserva che, alla luce del ritardo del Governo, inevitabilmente si verificherà un rallentamento dell'esame del disegno di legge di bilancio in Commissione che difficilmente potrà concludere i lavori entro lunedì mattina, laddove il provvedimento è già calendarizzato in Aula per lunedì pomeriggio. Chiede quindi alla Presidenza di avviare i contatti con il Presidente del Senato affinché insieme a tutti i Capigruppo parlamentari si possa stabilire una nuova programmazione dei lavori per l'esame del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE replica che è propria cura aggiornare costantemente il presidente Grasso sullo stato dell'arte; tuttavia, ritiene che non si possa ridefinire la programmazione dei lavori sia della Commissione sia dell'Aula se non dopo che saranno presentati gli emendamenti del Governo.

Il vice ministro MORANDO, rammaricato per il fatto che il Governo non è riuscito a presentare i propri emendamenti entro la giornata di ieri, come pure si era impegnato a fare, ritiene opportuno dare conto sommariamente delle ragioni del ritardo. In sostanza, ci sono alcune questioni prioritarie al vaglio del Governo, per le quali si stanno ancora definendo gli aspetti finanziari. Preannuncia quindi che l'emendamento governativo in materia di pensioni costituisce il risultato di un tavolo tecnico con le rappresentanze sindacali, ma si tratta di un testo molto complesso ed articolato che necessita di una relazione tecnica dettagliata sulla quale si sta ancora lavorando. In secondo luogo, il Governo intende presentare un proprio emendamento in materia di agenzie fiscali, in riferimento alle quali, come è noto, sono stati presentati numerosi emendamenti di iniziativa parlamentare. Il testo governativo in sostanza tiene conto delle proposte già presentate in Parlamento con delle specificazioni di carattere tecnico e finanziario. Inoltre il Governo intende individuare delle soluzioni finanziarie per alcune questioni rilevanti sottese a numerosi emendamenti di fonte parlamentare come quella della cosiddetta *web tax*. Le altre questioni all'attenzione degli uffici governativi riguardano, a vario titolo, la materia sanitaria, nonché quella delle Province e, in parte, dei COMUNI; sotto tale ultimo profilo, in particolare, potrebbe essere oggetto di una proposta la questione dei Comuni che si trovano in situazioni di pre-dissesto. Analogamente il Governo, insieme ai relatori, intende corrispondere con soluzioni adeguate alle richieste avanzate per le Regioni a statuto speciale. La più difficile situazione economia delle Regioni a statuto ordinario sarà invece esaminata nel corso dell'*iter* del disegno di legge di bilancio alla Camera dei deputati.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) osserva che i ritardi del Governo nella presentazione dei propri emendamenti incidono fortemente sulla programmazione dei lavori della Commissione e conseguentemente sulla calendarizzazione del disegno di legge di bilancio in Aula. In ogni caso precisa che, ove il Governo dovesse presentare emendamenti diversi da quelli preannunciati in materia di pensioni e di agenzie fiscali, dovrà

essere garantito alle opposizioni un tempo congruo per esaminarli, prima del termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Inoltre, auspica che la relazione tecnica relativa all'emendamento governativo in materia di pensioni sia sufficientemente articolata.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) a nome del gruppo Movimento 5 Stelle si associa ai rilievi già fatti per il probabile slittamento dell'inizio dei lavori in Aula. Auspica che le riformulazioni da parte del Governo e dei relatori degli emendamenti di origine parlamentare potranno essere adeguatamente esaminati in Commissione.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*), prendendo atto dei ritardi del Governo rispetto agli impegni già prefissati in Commissione, osserva che qualsiasi variazione della programmazione dei lavori sul disegno di legge in titolo sia in Commissione che in Aula dovrà essere rappresentata nel corso dell'esame in Commissione. Passando al merito delle tematiche segnalate dal rappresentante del Governo, auspica che l'emendamento sulla riforma delle agenzie fiscali possa essere presentato in Senato che già si era occupato della materia *de qua* in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n.148 del 2017 (Atto Senato 2942), e di quello all'ordine del giorno della 6^a Commissione. Per quanto riguarda la materia sanitaria ricorda che il Gruppo parlamentare Art.1-MdP ha presentato numerosi emendamenti con riferimento alla questione dei «super ticket» che pure risulta essere al vaglio del Governo in queste ore. Ricordando che i predetti emendamenti sono stati respinti e non accantonati, invita il Governo a vagliarne il contenuto qualora dovesse presentare un proprio emendamento su analoga materia.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) chiede che successivamente alla presentazione degli emendamenti del Governo sia fissato un termine congruo per la presentazione dei relativi subemendamenti.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) nel richiamare l'attenzione del Governo e dei relatori sulla materia della sicurezza e Forze dell'ordine segnala, a nome del Gruppo di Forza Italia, gli emendamenti 14.0.7, 14.0.15, 72.0.24, 60.0.6 e 60.0.7 affinché gli stessi siano oggetto di esame e di un adeguato approfondimento.

Dopo una richiesta di chiarimento da parte della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), la senatrice BONFRISCO (*FL (Id-PL, PLI)*) auspica che possano essere adeguatamente esaminate in Commissione tutte le tematiche richiamate sia dal vice ministro Morando che dagli altri senatori attraverso il vaglio degli emendamenti presentati sulle stesse. Sottolinea poi la necessità che nel disegno di legge di bilancio siano contenute forme di risarcimento per i risparmiatori coinvolti nelle vicende delle banche venete.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle preannuncia che segnalerà ulteriori emendamenti ai relatori e al Governo.

Il PRESIDENTE precisa che tale richiesta è accolta nei limiti in cui ulteriori segnalazioni e nuove riformulazioni di emendamenti giungeranno non oltre la mattinata di oggi, come peraltro già annunciato all'inizio della seduta.

La senatrice RICCHIUTI (*Art.1-MDP*) chiede al vice ministro Morando se il Governo intenda presentare emendamenti diversi da quelli testé preannunciati.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) presenta la riformulazione dell'emendamento 36.27 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto.

Il vice ministro MORANDO ribadisce che il Governo presenterà propri emendamenti in materia di pensioni e di agenzie fiscali, cionondimeno gli emendamenti accantonati concernenti le materie a vario titolo citate saranno oggetto di un adeguato approfondimento.

Il PRESIDENTE conferma quindi la convocazione della seduta pomeridiana delle ore 15, auspicando che prima dell'inizio della seduta il Governo presenterà alla Commissione i propri emendamenti sul disegno di legge in esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2960**Art. 7.****7.0.8 (testo 2)**

Mario FERRARA, Giovanni MAURO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 7-bis.***(Industria 4.0 e Mezzogiorno — Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale — RIISI)*

1. In relazione all'esigenza di potenziare il sistema produttivo del Mezzogiorno, rafforzando le imprese e per migliorarne la competitività sui mercati nazionali ed internazionali, ai fini della crescita e dell'occupazione, nonché per rafforzare la capacità di attrazione di nuovi investimenti nelle aree industriali, in particolare del Sud d'Italia, in relazione agli obiettivi del modello innovativo ispirato a "Industria 4.0" per la gestione intelligente di sistemi delle Aree Industriali, nonché per il recupero e la riqualificazione delle aree industriali dismesse, è favorita la promozione di piani e progetti operativi a cura della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI), già operante in alcune aree e Regioni del Mezzogiorno d'Italia.

2. Per le finalità di cui al precedente punto *a*), la Confederazione Italiana Sviluppo Economico (C.I.S.E.), già ente attuatore per il Ministero degli Interni del "PON Legalità 2014-2020", per la Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con lo scopo di individuare strategie per lo sviluppo economico delle aree a ritardo di sviluppo (ob.1), partecipa la operatività della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI).

3. RIISI svolge anche compiti di "facilitatore" per la mobilitazione e accelerazione ai fini del pieno utilizzo dei Fondi Europei, attraverso una progettazione coordinata con le Regioni di cui all'obiettivo 1, per le aree svantaggiate e a ritardo di sviluppo, nel periodo finale del settennio 2014-2020.

4. Per l'attuazione degli obiettivi di cui ai precedenti punti *a*), *b*) e *c*), è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 in favore della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Svi-

luppo Industriale (RIISI). Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo Speciale di parte corrente, iscritto ai fini del Bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma "fondi di riserva e speciale", della missione "fondi da ripartire", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

Art. 12.

12.0.1 (testo 3)

MARINELLO, VICECONTE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Offerte attraverso portali per la raccolta di capitali)

1. Al fine di rafforzare le misure a favore della finanza per la crescita, al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 5-*novies*, dopo le parole: "investono prevalentemente in piccole e medie imprese" sono aggiunte le parole: "e di finanziamenti tramite obbligazioni o strumenti finanziari di debito da parte delle piccole e medie imprese, come definite dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera f), primo alinea, del regolamento (UE) 2017/1129";

b) all'articolo 50-*quinquies*, al comma 2, sono eliminate le parole: "rappresentativi di capitale";

c) all'articolo 100-*ter*, dopo il comma 1-*bis* è aggiunto il seguente:

"1-*ter*. La sottoscrizione di obbligazioni o di strumenti finanziari di debito è riservata, nei limiti stabiliti dal Codice Civile, agli investitori professionali e a particolari categorie di investitori eventualmente individuate dalla Consob e deve avvenire su una sezione del portale separata rispetto a quella su cui si svolge la raccolta di capitale di rischio."

2. Nell'ambito delle misure dirette alla finanza per la crescita e nel contesto del generale adempimento dei relativi compiti finalizzati alla più ampia tutela a favore dei risparmiatori e degli investitori, a far data dalla data di entrata in vigore della presente legge al fine di rafforzare la vigilanza a tutela dei consumatori, la dotazione della pianta organica della Consob è incrementata fino a 40 unità. Ai relativi oneri si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, esclusivamente con

le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni.

3. I soggetti iscritti all'albo dei dottori commercialisti e esperti contabili, Sezione A, su richiesta possono essere iscritti nell'albo di cui all'articolo 31, comma 4, del decreto legislativo n. 58 del 1998, nella sezione dei consulenti finanziari autonomi, purché in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità e professionalità previsti per questi ultimi. A tal fine l'organismo di cui all'articolo 31, comma 4, del decreto legislativo n. 58 del 1998, con propria delibera, definisce, in coerenza con il quadro normativo europeo e nazionale di riferimento, il contenuto di una prova valutativa semplificata che i soggetti di cui al primo periodo del presente comma devono sostenere in considerazione dei requisiti di professionalità già posseduti. A tal fine all'articolo 2 comma 30 lettera e) ultimo periodo del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 219 sopprimere le parole: "All'Organismo" e dopo le parole: "28 dicembre 2005 n. 262" aggiungere le parole: "L'attività dell'organismo, anche nei rapporti con i terzi è disciplinata dal codice civile e dalle altre norme applicabili alle persone giuridiche di diritto privato. È in ogni caso esclusa l'applicazione all'organismo delle norme vigenti in materia di contratti pubblici"».

Art. 16.

16.69 (testo 2)

Giovanni MAURO

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Al comma 8-bis dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 2013, n.125, il periodo da: "sono fatti salvi" a "prestazioni di servizi essenziali", è sostituito dal seguente: "sono fatti salvi, con qualunque statuizione, fino al 30 giugno 2014, gli incarichi dirigenziali conferiti dalle province stesse ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in corso alla data del 31 agosto 2013, per l'esigenza di assicurare la prestazione dei servizi essenziali"».

Art. 21.**21.1 (testo 2)**

BAROZZINO, DE PETRIS, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, URAS

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le tesse finalità di cui al comma precedente nonché per le aree di crisi non complessa sono stanziati ulteriori 100 milioni di euro a carico del Fondo Sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29, novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che sono assegnati e ripartiti tra le regioni con la medesima procedura di cui all'articolo 44 comma 11-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148».

Conseguentemente, all'articolo 92, comma 1, sostituire le parole: «250 milioni di euro per l'anno 2018» con le seguenti: «150 milioni di euro per l'anno 2018».

Art. 25.**25.0.1 (testo 2)**

DE PIETRO, URAS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Programma triennale sperimentale in favore delle persone daltoniche)

1. Ai fini del riconoscimento della condizione di daltonico nella scuola e della promozione di iniziative volte al superamento delle difficoltà che ne derivano, per il triennio 2018-2020 è attivata una campagna di *screening* gratuito in favore di studenti della scuola dell'obbligo.

2. Lo *screening* di cui al comma 1 viene eseguito entro il primo anno di iscrizione alla scuola dell'obbligo. Unicamente per l'anno scolastico 2017/2018 l'obbligo di cui al presente comma è esteso a tutti gli iscritti della scuola dell'obbligo. I docenti della scuola dell'obbligo partecipano allo *screening* su base volontaria.

3. Al fine di adeguare, le attività dell'insegnamento alle esigenze degli alunni daltonici, nel triennio 2018-2020 gli insegnanti della scuola partecipano a corsi di formazione sui daltonismo predisposti dal Ministero dell'i-

struzione, dell'università e della ricerca nel limite delle risorse di cui al comma 7, lettera *b*). I corsi e le attività propedeutiche di cui al presente comma, possono essere svolti anche in modalità telematica, sono attivati in tempi e modalità utili a consentirne la conclusione entro il 31 agosto di ogni anno e in ogni caso prima dell'avvio dell'anno scolastico successivo.

4. Nel triennio 2018-2020 il materiale didattico, digitale o stampato, utilizzato all'interno delle scuole è predisposto da parte degli editori e dei produttori in modo che siano identificabili le pubblicazioni totalmente leggibili agli alunni daltonici.

5. Per le medesime finalità di cui al comma 1 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca svolge specifiche attività di sensibilizzazione e informazione sul daltonismo tra cui mostre e iniziative sociali sul modello di altre già in corso per condizioni di disagio simili. Nel corso di ogni anno scolastico del triennio 2018-2020 gli insegnanti provvedono altresì a programmare discussioni informative in materia di daltonismo nelle classi.

6. Con proprio decreto il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, provvede a dare attuazione e applicazione delle indicazioni di cui ai commi da 1 a 5 entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

7. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, si provvede:

a) per le disposizioni di cui ai commi da 1 a 2 (*screening*) nel limite massimo di cinquecento mila euro per l'anno 2018 e di centomila euro per ciascuno degli anni 2019, e 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritti, ai fini del bilancio triennale 2018-2020 e sue proiezioni, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) per le disposizioni di cui al comma 3 (formazione) nel limite massimo di 2,5 milioni euro nell'anno 2018 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del Bilancio triennale 2018-2020 e sue proiezioni, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

c) per le disposizioni di cui al comma 5 (attività, informative) nel limite massimo di cinquecentomila euro annui per ciascuno degli anni del triennio 2018/2020 mediante corrispondente, riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020 e sue proiezioni, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del

Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 36.

36.27 (testo 2)

GASPARRI, CERONI, MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI

Il comma 3, è sostituito dal seguente:

«3. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con una dotazione di 1.200.000.000 di euro per l'anno 2018 e di 1.700.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2019, per le seguenti finalità:

a) copertura, per l'anno 2018 e a decorrere dall'anno 2019, del finanziamento da destinare alle assunzioni di cui al comma 1, nonché a ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 11 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

b) copertura, per l'anno 2018 e a decorrere dal 2019, degli oneri aggiuntivi, rispetto a quelli previsti dall'articolo i, comma 466, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, così come ricalcolati complessivamente ai sensi dell'articolo 58, comma 1, della presente legge, posti a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativa al triennio 2018-2020 in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del medesimo personale;

c) 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 da destinare al personale delle forze di polizia e delle forze armate, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connesse anche con l'esigenza di innalzare la risposta al terrorismo internazionale e al crimine organizzato, nonché alle attività di tutela economico-finanziaria e di difesa nazionale, da utilizzare anche per le indennità accessorie relative ai servizi maggiormente gravosi e disagiati, mediante l'attivazione delle procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995;

d) 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 per l'attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, da destinare al personale ivi previsto, ripartiti tra le forze di polizia e le forze armate in proporzione del personale complessivamente Interessato, compreso quello che, con decorrenza 10 gennaio 2018, non rientra più nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195. Alla ripartizione si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia;

e) copertura, per l'anno 2018 e a decorrere dal 2019, del finanziamento da destinare a specifici interventi volti ad assicurare la piena efficienza organizzativa del dispositivo il soccorso pubblico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche in occasione di situazioni emergenziali».

Conseguentemente, aggiungere in fine, il seguente comma:

«3-bis. Per far fronte agli ulteriori oneri derivanti dalle disposizioni del presente articolo, pari a 1.198.270.341 euro per l'anno 2018, di 1.683.834.500 euro per l'anno 2019, di 1.649.377.545 euro per l'anno 2020, di 1.569.600.970 euro per l'anno 2021, di 1.483.848.972 euro per l'anno 2022, di 1.408.881.473 euro per l'anno 2023, di 1.399.400.769 euro per l'anno 2024, di 1.398.022.105 euro per l'anno 2025, di 1.395.282.230 euro per l'anno 2026, di 1.392.538.982 per l'anno 2027, di 1.390.475.512 per l'anno 2028, di 1.390.459.441 per l'anno 2029 e di 1.390.144.445 a regime, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 marzo 2018, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 1.198.270.341 per l'anno 2018. Entro la data del 15 gennaio 2019, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 1.683.834.500 euro per l'anno 2019, 1.649.377.545 euro per l'anno 2020; 1.569.600.970 euro per l'anno 2021, 1.483.848.972 euro per l'anno 2022, 1.408.881.413 euro per l'anno 2023, 1.399.400.769 euro per l'anno 2024, 1.398.022.105 euro per l'anno 2025, 1.395.282.230 euro per l'anno 2026, 1.392.538.982 per l'anno 2027, 1.390.475.512 per l'anno 2028, 1.390.459.441 per l'anno 2029 e 1.390.144.445 a regime. Qualora le misure previste dal precedente periodo

non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 luglio 2018, per la previsione relativa a quell'anno, e entro il 15 marzo 2019 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

Art. 39.

39.76 (testo 2)

AZZOLLINI, MANDELLI, CERONI, BOCCARDI, COMAROLI, ARRIGONI

Dopo il comma 13 è aggiunto il seguente:

«14. È concesso per l'anno 2018 un contributo dell'importo di 1.000.000 di euro in favore della Lega del Filo d'oro».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: «Ministero dell'economia e delle finanze», sono apportate le seguenti variazioni:

2018: - 1.000.000.

39.0.11 (testo 2)

LIUZZI, BRUNI, Giovanni MAURO

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 39-bis.

(Agevolazioni fiscali per la pubblicazione di cataloghi d'arte)

1. Alle imprese operanti nel settore dell'editoria che pubblicano cataloghi d'arte, è attribuito un credito d'imposta nella misura del 40 per cento delle spese sostenute per la pubblicazione e la commercializzazione dei medesimi cataloghi nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è riconosciuto, a ciascun beneficiario di cui al comma 3, fino ad un importo massimo annuale di euro 40.000.

3. Possono beneficiare del credito d'imposta di cui al comma 1 tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, operanti nel settore dell'edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, codice ATECO 58.1

4. Il credito d'imposta deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese di cui al comma 1 e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo, non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 ed è utilizzabile a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui i costi di pubblicazione e commercializzazione sono sostenuti esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

5. L'incentivo è concesso nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dell'articolo 51 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio. Al credito d'imposta di cui al presente articolo non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

6. Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta i costi sono certificati dal soggetto incaricato della revisione legale o da un professionista iscritto nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Tale certificazione deve essere allegata al bilancio. Le imprese non soggette a revisione legale dei conti devono comunque avvalersi delle prestazioni di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale dei conti. Le imprese con bilancio revisionato sono esenti dagli obblighi previsti dal presente comma.

7. Nei confronti del revisore legale dei conti o del professionista responsabile della revisione legale dei conti che incorre in colpa grave nell'esecuzione degli atti che gli sono richiesti per il rilascio della certificazione di cui al comma 6 si applicano le disposizioni dell'articolo 64 del codice di procedura civile.

8. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, quantificati in euro 5 milioni, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni del cre-

dito d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

Art. 47.

47.0.1 (testo 2)

TARQUINIO, BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, ZIZZA

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 47-bis.

(Zone Franche urbane – Xylella)

1. Nei territori colpiti dall'emergenza fitosanitaria dovuta alla diffusione del batterio Xylella fastidiosa, è istituita la zona franca ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La perimetrazione della zona franca è la seguente: comuni di Apricena. Cagnano Varano, Carpino, Lesina. Peschici. Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo, Sannicandro Garganico, Rignano Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

2. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese agricole localizzate all'interno della zona franca di cui al comma precedente con le seguenti caratteristiche:

a) rispettare la definizione di micro imprese, ai sensi di quanto stabilito dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, e avere un reddito lordo nel 2014 inferiore a 80.000 euro e un numero di addetti inferiore o uguale a 5;

b) essere già costituite alla data di presentazione dell'istanza di cui al successivo comma 9, purché la data di costituzione dell'impresa non sia successiva al 31 dicembre 2013;

c) svolgere la propria attività all'interno della zona franca, ai sensi di quanto previsto dal comma 3;

d) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali.

3. Gli aiuti di stato corrispondenti all'ammontare delle agevolazioni di cui al presente articolo sono concessi ai sensi e nei limiti del regolamento (CE) della Commissione 18 dicembre 2013, n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e dal regolamento (CE) della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1408/2013, relativo all'applica-

zione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» / nel settore agricolo.

4. Per accedere alle agevolazioni di cui al presente articolo, i soggetti Individuati ai sensi del comma 1 devono avere la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca e rispettare i limiti e le procedure previsti dai regolamenti comunitari di cui al comma precedente.

5. I soggetti di cui al presente articolo possono beneficiare, nel rispetto del comma 2 e dei limiti fissati dal comma 3, nonché nel rispetto della dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 7, delle seguenti agevolazioni:

a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella ZFU fino a concorrenza, per ciascun periodo di imposta, dell'importo di 80.000,00 euro del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella ZFU;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella ZFU nel limite di euro 250.000,00 per ciascun periodo di imposta, riferito al valore della produzione netta;

c) esenzione dalle imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca di cui al comma 1, posseduti e utilizzati dai soggetti di cui al presente articolo per l'esercizio dell'attività economica.

6. Le esenzioni di cui al comma 5 sono concesse esclusivamente per il periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente articolo e per quello successivo.

7. A valere sui fondi strutturali e di investimento 2014-2020, sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché dalle risorse eventualmente riprogrammabili nell'ambito del Piano di Azione Coesione, una quota pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 è destinata all'attuazione del presente articolo. L'autorizzazione di spesa di cui al presente comma costituisce limite annuale per la fruizione delle agevolazioni da parte delle imprese beneficiarie.

8. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo, si applicano in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 luglio 2013, n. 161, e successive modificazioni, recante le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza e durata delle agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221».

47.0.5 (testo 2)

PIGNEDOLI, BERTUZZI, ALBANO, CANTINI, FASIOLO, SAGGESE, RUTA, TOMASELLI,
Elena FERRARA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.

(Piano di sostegno della dieta mediterranea)

1. Al fine di salvaguardare e valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari e lo stile di vita basato sulla dieta mediterranea, quale patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO ai sensi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale-immateriale, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 settembre 2007, n. 167, in quanto modello di sviluppo culturale e sociale fondato su un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni tramandate di generazione in generazione, nonché quale regime nutrizionale riconosciuto dalla comunità scientifica per i suoi benefici effetti sulla salute umana e sulla qualità della vita, è adattato il Piano di sostegno della dieta mediterranea.

2. Il Piano promuove la diffusione, attraverso misure di sostegno e iniziative culturali, in ambito nazionale e internazionale, dei caratteri storici e tradizionali della dieta mediterranea.

3. Il Piano è adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano e sentito il Comitato, entro centoventi giorni dalla data di entrata-in vigore della presente legge.

4. Per l'attuazione del Piano, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali può avvalersi del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

5. Per attuazione del Piano è autorizzata la spesa annua di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce «Ministero dell'economia e delle finanze», apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2018: - 500.000;

2019: - 500.000;

2020: - 500.000.

Art. 52.**52.0.38 (testo 2)**

Giovanni MAURO

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 52-bis.

(Disposizioni per la tutela ambientale e la valorizzazione del territorio)

1. Al fine di favorire la diffusione della cultura scientifica, promuovere un turismo eco-sostenibile e la conservazione e il recupero ambientale del paesaggio pedemontano del Gran Sasso a seguito degli eventi sismici verificatisi negli anni 2009 e 2016, nonché al fine di rilanciare l'economia dei Comuni attribuiti al cratere sismico, è riconosciuto un contributo pari a 1.000.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, in favore della "Fondazione Gran Sasso d'Italia" per la realizzazione del Parco faunistico localizzato in Casale San Nicola, comune di Isola del Gran Sasso (Teramo), tenendo conto degli studi fattibilità condotti dalla Fondazione Gran Sasso d'Italia.».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: «Ministero dell'economia e delle finanze», apportare le seguenti variazioni:

2018: – 1.000.000;

2019: – 0;

2020: – 0.

Art. 53.**53.0.5 (testo 2)**

STEFANO, URAS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

1. Al fine di garantire la continuità delle funzioni dirigenziali e di limitare il ricorso all'istituto di reggenza nelle istituzioni scolastiche, la validità delle graduatorie del concorso di cui al comma 1-bis, articolo 17 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, è prorogata ai fini dell'inclusione dei candidati che vi abbiano superato la prova preselettiva e avevano un

contenzioso in corso alla data di entrata in vigore della medesima legge n. 107 del 2015 ovvero sentenza favorevole di primo grado, con riferimento al concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici, di cui al decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* – quarta serie speciale n. 56 del 2011, ovvero sentenza favorevole di primo grado.

2. I candidati svolgono un corso intensivo, senza oneri a carico dello Stato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo le modalità già stabilite dal decreto ministeriale 20 luglio 2015, prot. n. 499, emanato ai sensi dell'articolo 1, commi da 87 a 91, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Al termine del corso i candidati sostengono una prova scritta, dopo la quale sono immessi nel ruolo di dirigente scolastico con decorrenza 10 gennaio 2018, sui posti autorizzati dal d.P.R. 19 agosto 2016, registrato dalla Corte dei conti il 14 settembre 2016, reg. prev. n. 2543. Gli oneri derivanti dal presente comma sono quantificati in euro 1 milione annui a decorrere dal 2018».

Conseguentemente, all'articolo 92, comma 1, sostituire le parole: «di 250 milioni fino alla fine» con le seguenti: «di 249 milioni di euro per l'anno 2018 e di 329 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019».

Art. 56.

56.0.3 (testo 2)

BOCCHINO, PETRAGLIA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 56-bis.

(Status giuridico del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione musicale, artistica e coreutica)

1. A decorrere dall'anno 2018, il rapporto di lavoro e le carriere del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica è regolato, sotto il profilo giuridico, garantito dall'articolo 33 della Costituzione e in analogia con i criteri adottati, dal sistema pubblicistico, con regolamento da adottare entro e non oltre il 30 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 17, comma lettera *b*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la semplificazione la pubblica amministrazione, sono stabilite le modalità di attuazione degli inquadramenti economici, facendo salvi anche

gli aumenti contrattuali in itinere e gli scatti stipendiali maturati e spettanti alla data del passaggio, anche in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232».

Conseguentemente, all'articolo 94, alla tabella A ivi richiamata, alla voce «Ministero dell'economia e delle finanze», apportare le seguenti variazioni:

2018: - 2.000.000.

Art. 60.

60.0.6 (testo 2)

D'Alì

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 60-bis.

1. Al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria e prevenire situazioni di disequilibrio finanziario dei comuni di cui al decreto ministeriale delle infrastrutture e dei trasporti del 2 agosto 2007, i quali intervengono quali esecutori di funzioni delegate dallo Stato, in assenza di trasferimento di risorse risultano soccombenti in contenziosi connessi a sentenze esecutive relative ad indennizzi per calamità naturali o espropri da essi determinati, viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo denominato "Fondo per i contenziosi connessi a sentenze esecutive causate da attività delegate dallo Stato per i comuni di cui al decreto ministeriale delle infrastrutture e dei trasporti del 2 agosto 2007" con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018-2021. Le risorse sono attribuite ai comuni che, a seguito di dette sentenze esecutive, sono obbligati a sostenere spese di ammontare complessivo tale da creare disequilibrio di bilancio. Le calamità naturali o gli espropri da essi determinati di cui al precedente periodo devono essersi verificati entro la data di entrata in vigore della presente disposizione.

2. Ai suddetti comuni che, per le motivazioni di cui al precedente comma, nel corso dell'esercizio finanziario 2017 hanno subito sentenze condannatorie e/o ordini coattivi di pagamento da parte del Giudice tali da causare il mancato conseguimento dell'obiettivo di pareggio di bilancio, non si applicano le sanzioni previste dall'articolo 1 commi 475 e 476 della legge 11/12/2016 n. 232.

3. I comuni ai cui al comma 1, possono fare istanza per l'accesso al fondo, al Ministero dell'interno, entro il termine perentorio di quindici giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, per

l'anno 2017, ed entro il quindicesimo giorno dal verificarsi dei presupposti di cui ai precedenti commi per gli anni successivi, ivi incluse le richieste non soddisfatte negli anni precedenti, con modalità telematiche individuate dal Ministero dell'interno. La ripartizione del Fondo avviene con decreto del Ministro dell'interno. Le richieste sono soddisfatte per l'intera disponibilità del fondo secondo l'ordine cronologico delle istanze pervenute. Nel caso in cui l'ammontare delle richieste sia inferiore alla dotazione prevista per l'anno in corso la quota residua viene riassegnata tra le disponibilità dell'anno successivo».

Conseguentemente, all'articolo 92, comma 1, sostituire le parole: «250 milioni», con le seguenti: «245 milioni» e le parole: «330 milioni», con le seguenti:

60.0.7 (testo 2)

D'ALÌ

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 60-bis.

1. Al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria e prevenire situazioni di disequilibrio finanziario dei comuni di cui al decreto ministeriale delle infrastrutture e dei trasporti del 2 agosto 2007, i quali intervengono quali esecutori di funzioni delegate dallo Stato, in assenza di trasferimento di risorse risultano soccombenti in contenziosi connessi a sentenze esecutive relative ad indennizzi per calamità naturali o espropri da essi determinati, viene istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo denominato "Fondo per i contenziosi connessi a sentenze esecutive causate da attività delegate dallo Stato per i comuni di cui al decreto ministeriale delle infrastrutture e dei trasporti del 2 agosto 2007" con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018-2021. Le risorse sono attribuite ai comuni che, a seguito di dette sentenze esecutive, sono obbligati a sostenere spese di ammontare complessivo tale da creare disequilibrio di bilancio. Le calamità naturali o gli espropri da essi determinati di cui al precedente periodo, devono essersi verificati entro la data di entrata in vigore dalla presente disposizione.

2. Ai suddetti comuni che, per le motivazioni di cui al precedente comma, nel corso dell'esercizio finanziario 2017 hanno subito sentenze condannatorie e/o ordini coattivi di pagamento da parte del Giudice tali da causare il mancato conseguimento dell'obiettivo di pareggio di bilancio, non si applicano le sanzioni previste dall'articolo 1 commi 475 e 476 della legge 11/12/2016 n. 232.

3. I comuni di cui al comma 1 possono fare istanza per l'accesso al fondo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il termine perentorio di quindici giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, per l'anno 2017, ed entro il quindicesimo giorno dal verificarsi dei presupposti di cui ai precedenti commi per gli anni successivi, ivi incluse le richieste non soddisfatte negli anni precedenti, con modalità telematiche individuate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La ripartizione del Fondo avviene con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Le richieste sono soddisfatte per l'intera disponibilità del fondo secondo l'ordine cronologico delle istanze pervenute. Nel caso in cui l'ammontare delle richieste sia inferiore alla dotazione prevista per l'anno in corso la quota residua viene riassegnata tra le disponibilità dell'anno successivo».

Conseguentemente, all'articolo 92, comma 1, sostituire le parole: «250 milioni», con le seguenti: «245 milioni» e le parole: «330 milioni», con le seguenti: «325 milioni».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 23 novembre 2017

**COMITATO INFILTRAZIONI NELL'ECONOMIA
LEGALE: MAFIE, IMPRESA E PROFESSIONI**

Il Comitato infiltrazioni nell'economia legale: mafie, impresa e professioni si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 17,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 23 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2016, dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAPI, illustrando la proposta di considerazioni conclusive, che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 1*), che assumerà il numero *Doc. XVI-bis*, n. 22.

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014, dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL)

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPACL, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 2*), che assumerà il numero *Doc. XVI-bis*, n. 23.

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014, dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV)

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAV, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 3*), che assumerà il numero *Doc. XVI-bis*, n. 24.

La seduta termina alle ore 15,10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2016 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

(RELATORE on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2016 relativi all'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 16 novembre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1 Funzioni e iscritti

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica, istituito in base al D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale in favore delle figure professionali configurate nell'acronimo IPASVI: infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia. La tutela previdenziale è attuata in favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti con le modalità previste da appositi regolamenti. In particolare l'ENPAPI garantisce agli iscritti le forme di previdenza obbligatoria e può istituire anche forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Sono obbligatoriamente iscritti all'ENPAPI tutti coloro che risultano iscritti nei collegi IPASVI, o che esercitino attività libero-professionale. L'obbligo di iscrizione sussiste anche per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nonché per i soci di cooperative sociali inquadrati come lavoratori autonomi ai sensi della legge 142 del 2001. Con il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata istituita presso l'ente una Gestione Separata, a nella

quale sono state trasferite le posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'Inps.

Gli assicurati ENPAPI maturano il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del sessantacinquesimo anno di età, a condizione che risultino versati dall'iscritto ed accreditati in suo favore almeno cinque anni di contribuzione effettiva, ovvero al compimento del cinquantasettesimo anno di età, quando l'iscritto abbia raggiunto un'anzianità contributiva non inferiore ai quaranta anni. L'importo della pensione è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.

La contribuzione dovuta dagli Iscritti all'Ente è rappresentata, annualmente, da tre diverse tipologie di contributo:

il contributo soggettivo, destinato alla formazione del montante contributivo individuale che rappresenta la base di calcolo delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Ente. Per il 2016, tale contributo è pari al 15% del reddito netto professionale, con facoltà per l'Assicurato di optare per l'applicazione di un'aliquota superiore, fino ad un massimo del 23% del reddito professionale. È previsto il versamento di un contributo minimo, frazionabile in base ai mesi di iscrizione e soggetto, in alcuni casi, ad un abbattimento del 50% o anche all'esonero (titolari di partita Iva, iscritti con meno di 30 anni, professionisti con rapporto di lavoro dipendente, pensionati);

il contributo integrativo, destinato in parte all'incremento del montante contributivo individuale ed in parte alle spese di gestione ed alla solidarietà, è rappresentato da una maggiorazione del 4% da applicarsi su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito da libera professione infermieristica (nei confronti della Pubblica Amministrazione, tale maggiorazione è fissata nella misura del 2%); è previsto, anche in questo caso, l'obbligo di versamento di un contributo minimo, non dovuto in presenza di particolari condizioni disciplinate dal Regolamento di Previdenza;

il contributo di maternità, il cui importo è determinato annualmente, è finalizzato all'erogazione dell'indennità di maternità agli iscritti di sesso femminile, nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Secondo i dati riportati nel Bilancio Consuntivo 2015, il numero degli iscritti contribuenti all'ente è pari a 39.928, mentre il numero totale delle prestazioni previdenziali erogate è di 2.241. Per il 2014 i medesimi valori risultano rispettivamente pari a 38.580 e 1.957.

1.2 Gli organi

A norma dell'art. 5 dello Statuto sono Organi dell'Ente:

- il Consiglio di Indirizzo Generale, eletto dall'Assemblea dei Delegati e composto - secondo le disposizioni contenute nell'art. 6, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 - da un numero di membri corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente gestore (*);
- il Consiglio di Amministrazione, composto di cinque membri eletti dall'Assemblea dei Delegati;
- il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione nell'ambito di uno dei propri membri;
- il Collegio dei Sindaci, costituito da cinque membri effettivi e quattro supplenti nominati dal Consiglio di Indirizzo Generale.

Secondo quanto previsto nell'art. 5, comma 5, dello Statuto dell'ENPAPI, il mandato degli Organi dura quattro anni. Ciascun componente può essere confermato nella carica, nel medesimo Organo, per non più di tre mandati consecutivi.

Nel 2015 l'Assemblea dei Delegati dell'Ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2015/2019. Quest'ultimo, insediatosi il 13 marzo 2015, ha nella stessa data nominato il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

Nella tabella che segue vengono riportati i costi complessivi relativi ai compensi dei titolari degli organi, comprensivi dei rimborsi per le spese.

	2013	2014	var. %	2015	var. %
Presidente	182	174	-4,62	164	-5,75
Consiglio di indirizzo generale	452	396	-12,39	558	40,91
Consiglio di amministrazione	220	202	-8,18	207	2,48
Collegio sindacale	140	142	1,46	146	2,82
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	278	191	-31,15	244	27,75
Oneri sociali	113	112	-0,8	138	23,21
Totale	1.384	1.217	-12,06	1.457	19,72

(in migliaia di euro)

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAPI, esercizio contabile 2015

1.3 Il Personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale amministrativo è di 45 unità, di cui il direttore generale, 2 dirigenti, 5 quadri e restante personale impiegatizio. Le spese complessive sostenute per il personale nel 2015 ammontano a 3,1 milioni di euro registrano un incremento sul 2014 del 1,6 per cento, determinato essenzialmente dalla assunzione di

(*) L'articolo 1, comma 98, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha modificato l'articolo 6, comma 1 lettera c) del decreto legislativo n. 103 del 1996, inserendo il limite massimo di cinquanta unità per la composizione del Consiglio di indirizzo generale.

tre unità di personale impiegatizio appartenente all'area C e di un quadro ed alla contestuale diminuzione di una unità dell'area B.

La retribuzione annua lorda del direttore generale è stata pari, nel 2015, a 180.344 euro.

1.4 Consulenze professionali esterne

Le spese per consulenze passano da 261mila euro del 2014 a 362 mila euro nel 2015, determinato dai costi sostenuti per le consulenze legali e per i compensi per attività professionale a supporto nelle scelte delle strategie di investimento.

Il dettaglio è riportato nella tabella che segue.

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2013	2014	2015
Consulenze legali e notarili	51	75	124
Consulenze amministrative	60	73	36
Altre consulenze	178	113	202
Totale	289	261	362

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAPI, esercizio contabile 2015

2. I DATI RELATIVI ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Relativamente allo *Stato patrimoniale*, nel 2015 le Attività ammontano complessivamente a 719,5 milioni di euro; la posta più rilevante è rappresentata dalle Immobilizzazioni finanziarie, pari a 462,2 milioni di euro. Le Passività ammontano complessivamente a 671,5 milioni di euro, di cui 471,1 milioni relativi alla voce «Fondo per la previdenza» che, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di Previdenza, accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali degli iscritti, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del Prodotto Interno Lordo nominale.

Il *Patrimonio netto*, composto dal fondo per la gestione (alimentato essenzialmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, a chiusura dell'esercizio 2015 ammonta a 47,9 milioni di euro, in aumento del 10,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Il risultato economico del 2015 risulta pari a 4,6 milioni di euro, in flessione del 62,6% rispetto al corrispondente valore del 2014 (12,4 milioni di euro) a causa del maggior incremento registrato dai costi (+21,8 per cento) rispetto ai ricavi (+14,4 per cento), come risulta dalla tabella di sintesi del Conto economico sotto riportata.

(in migliaia di euro)

	2013	2014	var %	2015	var %
RICAVI					
Entrate contributive	76.197	89.136	17	91.521	2,7
Canoni di locazione	28	23	-17,9	23	0,0
Altri ricavi	16	10	-37,5	11	10,0
Proventi finanziari	5.586	17.199	207,9	14.612	-15,0
Proventi straordinari	34.837	34.930	0,3	55.598	59,2
Rettifiche di costi	440	711	61,6	653	-8,2
Rettifiche di valore	833	9	-98,9	0	-100,0
TOTALE RICAVI	117.937	142.018	20,4	162.418	14,4
COSTI					
Prestazioni	5.798	7.552	30,3	7.799	3,3
Oneri straordinari	258	4.906	1.801,60	449	-90,8
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	93.010	96.723	4	127.093	31,4
Costi di struttura	6.988	6.896	-1,3	7.013	1,7
Ammortamenti e svalutazioni	5.664	7.996	18	6.233	-22,0
Oneri finanziari	198	172	-13,1	129	-25,0
Oneri tributari	2.105	5.286	151,1	9.034	70,9
TOTALE COSTI	114.021	129.530	13,6	157.750	21,8
UTILE	3.916	12.488	228,1	4.668	-62,6

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAPI, esercizio contabile 2015

In relazione all'aumento dei costi si evidenzia l'incidenza della voce «Rettifiche di ricavi-accantonamenti», che presenta un incremento tra gli esercizi 2014 e 2015 del 31 per cento e che accoglie gli accantonamenti di competenza dei fondi per la gestione, per la previdenza, per l'indennità di maternità, IVS Gestione separata, Assistenza e maternità Gestione separata, Assistenza, e altre voci di debito ricondotte nella voce «Altri accantonamenti».

2.1 L'entità dei crediti verso gli iscritti

Nell'ambito delle Attività rilevante appare l'ammontare dei crediti nei confronti degli iscritti, che a chiusura dell'esercizio 2015 presentano un valore pari a 206,3 milioni di euro con un incremento di 27,3 milioni di euro rispetto al corrispondente dato del 2014.

L'importo dei crediti è rettificato, indirettamente, dai seguenti fondi iscritti nel passivo:

- fondo di svalutazione dei crediti contributivi per 2,3 milioni di euro;
- fondo rischi per interessi di mora, per 29,3 milioni di euro.

Sul fronte del contrasto all'evasione contributiva si rileva che l'ente a partire dal 1° gennaio 2012 ha intrapreso un'azione di recupero stragiudiziale dei crediti contributivi relativi al periodo 1996-2013 con l'ausilio operativo della società specializzata DoBank Spa. L'attività – secondo quanto riportato nel documento di Bilancio consuntivo 2015 – ha prodotto, nel tempo, incassi pari a 74,8 milioni di euro, che rappresentano, complessivamente, il 14,55% del totale versato per il periodo dal 1999 (anno in cui è iniziato l'incasso dei contributi) al 2015. E' stata inoltre sottoscritta

una Convenzione con l’Agenzia delle Entrate per l’utilizzo dei suoi servizi telematici, al fine di «*acquisire i dati reddituali e dei volumi di affari relativi ai professionisti che non abbiano ottemperato agli obblighi di dichiarazione*».

2.2 I proventi della gestione del patrimonio.

L’Ente investe le proprie risorse patrimoniali prevalentemente in maniera indiretta, affidandone la gestione a società esterne, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari e le relative tipologie di operazioni. Il valore del patrimonio complessivamente investito in attività finanziarie al 31 dicembre 2015 è 468,09 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicati, per l’ultimo triennio, l’ammontare degli investimenti mobiliari alla fine dell’anno, i relativi proventi e i rendimenti netti.

	2013	2014	2015
Investimenti	391.280.263	466.218.891	468.097.311
Proventi	5.568.811	17.166.583	14.551.818
Rendimento netto	1.48%	3.39%	3.11%

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’ENPAPI, esercizio contabile 2015

Come riferisce l’Ente nei propri documenti di bilancio, il rendimento netto risulta essere superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all’1,50 per cento; in particolare «*la politica di investimento, così come evoluta nel tempo, ha sempre consentito all’Ente di ottenere rendimenti in media superiori di oltre un punto percentuale al tasso di capitalizzazione dei contributi, espresso, coerentemente con la previsione di cui all’articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nella variazione media quinquennale del PIL nominale*».

La componente più importante è costituita dagli investimenti in fondi, che nel 2015 presentano un valore pari a 412,3 milioni di euro; da segnalare, tra i fondi ai quali l’Ente partecipa, il fondo immobiliare Florence, gestito da Serenissima SGR, nato dalla fusione di due fondi ai quali l’Ente già partecipava, il cui investimento rappresenta il 32,21 per cento (in termini assoluti l’investimento è pari a 162,1 milioni di euro) degli investimenti in fondi.

Si evidenzia inoltre che nella sezione «Analisi dello Stato patrimoniale» del Bilancio consuntivo 2015 viene espressa la volontà, da parte dell’Ente, di utilizzare i proventi ottenuti dalla gestione del portafoglio finanziario per interventi di sostegno nel settore della c.d. economia reale, «*attraverso la sottoscrizione di investimenti con fondi Private Equity/Debt che contribuiranno alla crescita della PMI italiana....che avranno un riscontro patrimoniale dal 2016*».

Il patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'ente consta dell'immobile destinato a sede istituzionale dell'ente e di unità immobiliari destinate a locazione di sedi dei Collegi Provinciali IPASVI (L'Aquila, Trieste, Pescara). Il valore complessivo è di 31,03 milioni di euro, di cui 29,8 milioni imputabili alla sede istituzionale.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Con riferimento alla gestione caratteristica, nel 2015 il valore totale dei contributi risulta pari a 91,5 milioni di euro, con una variazione del 2,7% rispetto al corrispondente valore registrato nel 2014 (89,1 milioni di euro). Le prestazioni previdenziali ammontano complessivamente a 5,6 milioni nel 2015 e 5,2 milioni nel 2014.

Per quanto concerne le prestazioni assistenziali, la componente più rilevante è quella relativa all'indennità di maternità. Il numero delle prestazioni erogate è 315 nel 2015 e 376 nel 2014, a cui corrisponde un importo complessivo pari a 2,1 milioni di euro nel 2015 e 2,5 milioni di euro nel 2014.

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

Il Consiglio di indirizzo generale dell'Ente, con deliberazione n. 3 del 21 aprile 2017 ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni dal 2017 al 2066. Dalle risultanze del documento attuariale, considerando nel loro complesso sia la gestione principale sia la gestione separata, si evidenzia la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente per tutto il periodo considerato. Il saldo previdenziale si mantiene sempre positivo, il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare per tutto il periodo. Il giudizio reso dall'attuario libero professionista, reca pertanto una positiva valutazione sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente nei cinquant'anni considerati.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

a) dal punto di vista organizzativo, si pone l'attenzione circa la eccessiva lunghezza di permanenza in carica per gli organi dell'Ente, che può essere fino a sedici anni continuativi, considerato che l'art. 5, comma 5, dello Statuto dell'ente prevede che il mandato degli organi duri quattro anni e che ciascun componente possa essere confermato nella carica, nel medesimo organo, per tre mandati consecutivi. Si ritiene quindi opportuno garantire una concreta rotazione degli amministratori dell'ente, anche ai

fini di un più fisiologico ricambio che possa rispondere ad esigenze di trasparenza ed efficienza gestionale;

b) con riferimento ai costi di struttura, si evidenzia un incremento sia delle spese per gli organi, che passano da 1,21 milioni del 2014 a 1,45 milioni del 2015, sia delle spese per consulenze, che passano da 261mila euro del 2014 a 362 mila euro nel 2015, di cui circa 105mila per «attività professionale di advisor e supporto nelle scelte delle strategie di investimento» e 116mila per «consulenze legali, pareri legali ed approfondimenti normativi»:

c) il valore del patrimonio netto a chiusura dell'esercizio 2015 ammonta a 47,9 milioni di euro, con un incremento del 10,8 per cento rispetto al valore del 2014. Il risultato economico del 2015 risulta pari a 4,6 milioni di euro, in flessione del 62,6% rispetto al corrispondente valore del 2014 a causa del maggior incremento registrato dai costi rispetto ai ricavi;

d) circa la formazione di crediti rispetto ai contributi previdenziali dovuti, si evidenzia la consistenza degli stessi, che a chiusura dell'esercizio 2015 presentano un valore pari a 206,3 milioni di euro. Prendendo atto che la Cassa ha avviato a partire dal 2012, con l'ausilio operativo della società specializzata DoBank Spa, un'azione di recupero stragiudiziale dei crediti contributivi, conseguendo al termine dell'esercizio 2015 incassi pari a 74,8 milioni di euro, si renderà comunque necessario verificare da parte della Commissione l'efficacia operativa di tale azione di recupero anche per gli esercizi contabili successivi al 2015;

e) come si rileva dalle risultanze complessive del conto economico, le entrate contributive per tutti gli anni considerati presentano una notevole eccedenza rispetto alle prestazioni previdenziali erogate, stante la limitata platea dei pensionati beneficiari in rapporto al numero dei contribuenti iscritti;

f) in riferimento alla gestione del patrimonio si evidenzia l'investimento nel fondo immobiliare Florence, il cui valore è pari a 162,1 milioni di euro rappresentando il 32,21 per cento degli investimenti in fondi;

g) relativamente alle risultanze attuariali, il relativo bilancio tecnico non fa emergere problematicità per l'equilibrio gestionale nel cinquantennio 2017-2066.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL)

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

(RELATORE on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (Enpacl). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 16 novembre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1 Funzioni e iscritti

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) – istituito con la legge n. 1100 del 1971 – eroga prestazioni previdenziali ed assistenziali agli iscritti all'Albo dei consulenti del lavoro che non abbiano altra copertura previdenziale. Dal 1° gennaio 1995 l'Enpacl, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, ha trasformato la propria natura giuridica in Ente privato di tipo associativo.

L'Enpacl eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, malattia e maternità), oltre ad alcune prestazioni assistenziali (provvidenze straordinarie, prestazioni creditizie).

A norma dell'articolo 8 dello Statuto dell'Ente, l'iscrizione all'Enpacl è obbligatoria per tutti gli iscritti agli Albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Nel medesimo articolo è altresì precisato che il Consulente del Lavoro che all'atto dell'iscrizione all'Albo risulti già iscritto a un ente di previdenza per liberi professionisti la cui normativa non prevede l'obbligatorietà di opzione, ha facoltà di non iscriversi all'Enpacl. Il Consulente del Lavoro già iscritto all'Enpacl per il quale l'iscrizione a detti enti sopravvenga, ha facoltà di chiedere la cancellazione dall'Enpacl.

A norma del regolamento di previdenza dell'ente, gli iscritti agli Albi dei consulenti del lavoro che siano iscritti all'ente sono obbligati al versa-

mento di un contributo soggettivo annuo calcolato in misura pari al dodici per cento del reddito professionale prodotto in forma individuale o associata nell'anno precedente, nonché un contributo integrativo pari al 4% che tutti gli iscritti agli Albi provinciali dei Consulenti del Lavoro, anche se non assicurati all'Enpacl, devono applicare sui compensi relativi all'esercizio dell'attività professionale.

Sulla base delle modifiche apportate al Regolamento di previdenza e assistenza dell'ente e deliberate dall'Assemblea dei Delegati nel settembre 2012, a partire dal 1° gennaio 2013 la determinazione della misura della pensione viene effettuata in funzione del montante contributivo effettivamente maturato (metodo contributivo), con l'applicazione del principio del *pro rata temporis*. Il requisito di accesso alla pensione di vecchiaia prevede un progressivo incremento dell'età anagrafica richiesta, fino al raggiungimento di settanta anni ed un requisito contributivo minimo di cinque anni, mentre per la pensione di anzianità i requisiti richiesti sono quaranta anni di contributi e sessanta di età.

Il numero dei trattamenti pensionistici nel 2015 è aumentato del 3,30% rispetto al dato del 2014 (9.386 contro 9.086), a fronte di un correlativo calo del numero degli iscritti, che nel 2015 risultano nel numero di 26.239 a fronte dei 26.460 del 2014, circostanza che – secondo quanto espresso nella «Relazione del consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione» riportata nel documento di bilancio consuntivo 2015 – «desta preoccupazione in quanto costituisce conferma di un trend avviatosi nel 2011».

2. Gli organi

A norma dell'art. 14 dello Statuto sono organi dell'Ente:

– l'Assemblea Nazionale dei Delegati, costituita da rappresentanti degli iscritti all'Ente eletti ciascuno nell'ambito dell'Ordine provinciale di appartenenza nel rapporto di un delegato ogni trecento iscritti. La carica di componente dell'Assemblea dei Delegati è incompatibile con quella di componente del Consiglio di Amministrazione;

– il Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri eletti, tra gli iscritti, a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati.

– il Collegio dei Sindaci composto da tre membri effettivi e tre supplenti, dei quali: un membro effettivo e uno supplente designati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, cui spetta l'attribuzione della presidenza del collegio medesimo; un membro effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze e un membro effettivo e uno supplente designati dall'Assemblea dei delegati;

– il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti.

La durata in carica di tutti gli organi è di quattro anni. L'attuale Consiglio è stato rinnovato l'8 luglio 2015 e nella stessa data si è provveduto a confermare il Presidente uscente per il successivo quadriennio.

Il costo complessivo relativo al funzionamento degli organi collegiali è pari a circa 1,2 milioni nel 2015 e 1,1 milioni nel 2014, con un incremento tra i due esercizi del 14,3%. Nella tabella che segue ne viene riportata la scomposizione.

ORGANI COLLEGIALI	1.276.112	1.116.549
Compensi Presidenza e Vicepresidenza	153.590	153.590
Compensi Consiglio di Amministrazione	123.643	143.351
Compensi Collegio Sindacale	32.831	32.831
Indennità, gettoni e rimborsi Consiglio di Amministrazione	336.161	350.144
Indennità, gettoni e rimborsi Collegio Sindacale	26.141	29.906
Indennità, gettoni e rimborsi Delegati	503.481	331.770
Spese funzionamento commissioni, comitati, assemblee	100.265	74.957

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell'Enpacl

1.3 Il Personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale amministrativo è di 72 dipendenti, compreso il direttore generale e due dirigenti. Il costo complessivo è di 5,4 milioni di euro nel 2015 (di cui 3,7 milioni per le retribuzioni) e 5,1 nel 2014 (di cui 3,5 milioni per le retribuzioni).

2. I DATI RELATIVI AL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Il *Patrimonio netto* a chiusura dell'esercizio 2015 risulta pari a 936,4 milioni di euro, e rispetto al 2014 presenta una crescita di 95,4 milioni di euro, corrispondenti all'utile realizzato nell'esercizio.

Secondo quanto riportato nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio consuntivo 2015, il valore del patrimonio netto consente una copertura pari a 9,35 volte le pensioni in essere al 31/12/2015, risultando quindi al di sopra della riserva legale richiesta dal D.Lgs. n. 509 del 1994, che richiede il raggiungimento di un valore equivalente a 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994. Nel 2014 l'analogo valore riferito alle pensioni in essere nel medesimo anno risultava essere pari a 8,89.

Il conto economico a chiusura del 2015, mostra – come già sopra esposto – un utile di circa 95,4 milioni di euro, mentre nel 2014 il corrispondente valore è pari a 96,3 milioni di euro.

2.1 L'entità dei crediti verso gli iscritti

Rilevante appare l'ammontare dei crediti verso gli iscritti, che passano da 113,7 milioni di euro del 2014 a 130,7 milioni del 2015, cui corrisponde un valore del relativo fondo svalutazione di 14,7 milioni di euro.

In ordine alle attività poste in essere ai fini del recupero dei crediti contributivi, nel documento di bilancio consuntivo 2015 si evidenzia che nel corso dell'anno relativamente alle richieste pervenute all'ente di ratea-

zione/ravvedimento è stato inviato nel mese di agosto un ultimo avviso per invitare alla regolarizzazione pena la decadenza dal ravvedimento e/ o dalla rateazione a oltre duemila Consulenti del Lavoro che ne avevano fatto richiesta. Quanto alla contribuzione soggettiva si è proceduto ad inviare una diffida al pagamento per le annualità 2012-2013-2014. Sono state inviate in particolare 3.508 note per un totale contributivo di euro 10,3 milioni circa. Quanto alla contribuzione integrativa, sono state inviate 1.761 note per un totale contributivo di euro 0,8 milioni. Sul versante del recupero giudiziale, sono state avviate/eseuite 1.988 procedure esecutive (pignoramenti presso terzi e immobiliari). Viene tuttavia sottolineato che *«in numerosi casi i conti bancari o postali non hanno presentato la necessaria disponibilità e che in moltissimi casi le procedure immobiliari non sono neanche avviate in quanto la visura non evidenzia beni aggredibili, stante l'esiguità della possidenza o la presenza di altre ipoteche»*.

2.2 I proventi della gestione del patrimonio.

Al 31 dicembre 2015 il valore del portafoglio complessivamente investito dell'Enpacl ammonta a 838,8 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene riportata a fine 2015 e 2014 la suddivisione tra le diverse forme del patrimonio impiegato:

	31/12/2015	% sul totale patrimonio	31/12/2014	Inc/decr %
Fabbricati	€ 86.024.104	10,26	174.946.834	-50,83
Immobilizzazioni finanziarie	€ 678.724.264	80,91	512.924.534	31,75
Attività finanziarie	€ 19.999.998	2,38	17.408.819	
Liquidità	€ 54.131.805	6,45	59.331.336	-8,76
TOTALE	€ 838.880.171	100,00	764.611.523	9,71

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell'Enpacl

Si evidenzia che tra il 2014 e il 2015 il valore di bilancio dei fabbricati subisce un decremento di oltre il 50% a seguito della avvenuta costituzione da parte dell'Enpacl di un fondo riservato di diritto italiano ad apporto, gestito – a seguito di espletamento di gara pubblica – da Sorgente SGR, e nel quale sono confluiti una parte degli immobili di proprietà dell'ente.

Il fondo, denominato Bernini, ha le seguenti caratteristiche:

– durata di 15 anni, ritenuta coerente *«con gli interventi gestionali sui singoli cespiti in termini di manutenzione, riduzione delle sfittanze, riqualificazione e messa a reddito nonché eventuali dismissioni ed acquisti, con l'obiettivo complessivo della ottimizzazione del portafoglio del fondo»*;

– obiettivo di raccolta 150 milioni di euro, con un apporto minimo iniziale pari a 50 milioni.

In data 23 dicembre 2015 l'ENPACL ha proceduto ad una prima tranche di apporto, trasferendo immobili per un valore complessivo di

circa 88,9 milioni di euro; a tale importo si è aggiunto un conferimento di liquidità di circa 17,7 milioni di euro, portando il valore complessivo dell'investimento nel fondo a 106,2 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare ha generato ricavi (al netto degli oneri tributari e gestionali) per 16,6 milioni di euro, con un incremento di circa il 3% rispetto al dato registrato nel 2014, pari a circa 16,1 milioni di euro.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Nel 2015 i contributi sono pari a 169,4 milioni di euro cui corrispondono oneri pensionistici per 100,1 milioni di euro. Il relativo rapporto si attesta a 1,69, mentre nel 2014 era pari a 1,72.

L'importo pensionistico medio annuo è di 10.790 euro (+ 2,7% rispetto al 2014), considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono 12.373 euro (+ 2,6%) per la vecchiaia, 14.661 euro (+ 1,2%) per l'anzianità, 7.386 euro (+ 0,7%) per l'invalidità, 9.058 euro (+ 3,1%) per l'inabilità e 5.571 euro (+ 1,5%) per i superstiti.

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

L'ultimo bilancio tecnico, approvato dall'Assemblea dei delegati del 29 aprile 2015, è stato elaborato con i dati relativi al 31 dicembre 2013 – tenendo conto delle modifiche apportate al sistema contributivo e alle prestazioni a decorrere dal 1° gennaio 2013 – per il periodo 2014-2063. Sul presupposto della validità del quadro di ipotesi adottato, il saldo previdenziale rimane positivo per i primi 30 anni di previsione assumendo valore negativo a partire dal 2046, mentre il saldo totale rimane positivo per tutto il periodo di valutazione garantendo la stabilità della gestione nel lungo periodo, e il patrimonio risulta sempre crescente e dopo 50 anni assume il valore di 6,1 miliardi di euro.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

a) l'analisi del conto economico mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 95,4 milioni di euro, mentre nel 2014 il corrispondente valore è pari a 96,3 milioni di euro;

b) il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 936,4 milioni di euro, mentre il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al medesimo anno presenta un valore di 9,35, in incremento rispetto all'analogo dato del 2014 pari a 8,89;

c) Il rapporto tra ricavi contributivi e costi previdenziali nel 2015 si attesta a 1,69, mentre nel 2014 era pari a 1,72;

d) circa la formazione di crediti dovuti dagli iscritti, si evidenzia la consistenza degli stessi, che risultano significativi, che passano da 113,7 milioni di euro del 2014 a 130,7 milioni del 2015. Si sottolinea quindi l'esigenza che l'Ente ponga particolare attenzione a ogni utile iniziativa sul fronte dell'accertamento e quantificazione dei crediti e della lotta all'evasione contributiva, pur dandosi atto delle iniziative intraprese in tal senso dall'ente ed illustrate anche nel corso dell'audizione del 16 novembre 2017;

e) nell'ambito del patrimonio complessivamente investito dall'ente si renderà opportuno valutare nel tempo l'andamento del fondo immobiliare Bernini – costituito nel dicembre 2015 con un investimento iniziale di 106,2 milioni di euro – stante anche l'intendimento espresso dai rappresentanti dell'Enpacl di conferire allo stesso la quota totale del patrimonio immobiliare direttamente detenuto;

f) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2015-2064, si rileva che esse presentano una situazione di tendenziale squilibrio della gestione previdenziale che trova compensazione nella situazione di equilibrio della gestione complessiva dell'ente, con la presenza di un saldo previdenziale che rimane positivo per i primi 30 anni di previsione assumendo valore negativo a partire dal 2046, mentre il saldo totale rimane positivo per tutto il periodo di valutazione garantendo la stabilità della gestione nel lungo periodo, a cui corrisponde un incremento del patrimonio netto che dopo 50 anni assume il valore di 6,1 miliardi di euro.

ALLEGATO 3

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari (ENPAV)

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

(RELATORE on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 16 novembre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1 Funzioni e iscritti

L'Enpav è stato istituito con legge n. 91 del 15 febbraio 1958, come Ente di diritto pubblico per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari; dal 1° gennaio 1995 è stato trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi.

L'Ente, che non usufruisce di finanziamenti da parte dello Stato, è retto da uno statuto e da specifici regolamenti che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente e tenuti al pagamento dei contributi tutti i Veterinari iscritti negli Albi professionali compilati e tenuti dagli Ordini provinciali che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, compresa la libera professione intramuraria e attività assimilata. Sono altresì obbligatoriamente iscritti all'Ente tutti i veterinari iscritti agli Albi professionali che svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati, ovvero svolgono attività professionale in regime di collabora-

zione anche occasionale, inclusa l'attività di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia giudiziaria.

I compiti di previdenza riguardano: l'erogazione di pensioni di vecchiaia, vecchiaia anticipata, invalidità e inabilità, ai superstiti, di reversibilità ed indirette. Le attività di assistenza concernono provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali oltre a prestiti e sussidi agli iscritti. L'Ente cura, infine, la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a favore degli iscritti e dei loro familiari.

Secondo i dati riportati nel Bilancio Consuntivo 2015, gli iscritti all'ente sono pari a 28.563, mentre il numero delle pensioni erogate è di 6.296. Per il 2014 i medesimi valori risultano rispettivamente pari a 28.080 e 6.290. Sulla base dei dati riportati, il relativo rapporto iscritti/pensionati è 4,54 nel 2015 e 4,46 nel 2014.

1.2 Gli organi

A norma dell'art. 7 dello Statuto sono Organi dell'Ente:

- l'Assemblea Nazionale dei Delegati, costituita da rappresentanti degli iscritti all'Ente eletti ciascuno nell'ambito dell'Ordine provinciale di appartenenza;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Presidente.

Tali organi restano in carica cinque anni.

Il trattamento economico spettante agli Organi monocratici e collegiali dell'Ente è stato confermato, per il quinquennio luglio 2012-luglio 2017, con deliberazione del novembre 2012 dall'Assemblea nazionale dei delegati a norma dell'art. 3 dello Statuto.

	2014	2015
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.000	44.000
Consiglieri di Amministrazione	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000
Componenti del Collegio Sindacale	14.400	14.400

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAV, esercizio contabile 2015

1.3 Il Personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale amministrativo è di 48 dipendenti compreso il direttore generale (a tempo determinato) e 4 dirigenti.

La retribuzione annua lorda del Direttore generale nel 2015 è stata pari ad euro 154.425.

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Stipendi e salari	2.305.496	2.292.587	-12.909	-0,56
Oneri sociali	558.760	563.280	4.520	0,81
Trattamento di fine rapporto	168.399	168.155	-244	-0,14
Altri oneri	102.000	122.377	20.377	19,98
Totale	3.134.655	3.146.399	11.744	0,37
Costo medio per unità	65.305	65.550	245	0,37

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAV, esercizio contabile 2015

2. I DATI RELATIVI AL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Relativamente allo Stato patrimoniale, nell'ambito delle *Attività* – che nel 2015 sono pari a 600,4 milioni di euro – la posta più rilevante è rappresentata dalle Immobilizzazioni finanziarie, che sono passate da euro 266,4 milioni di euro nel 2014 ad 266,5 milioni di euro nel 2015 e costituite dagli investimenti che, per le loro caratteristiche, «*assumono un ruolo strategico nell'ambito della gestione del portafoglio dell' Enpav e che, quindi, non sono oggetto di compravendite nel breve-medio periodo*».

Le *Passività* ammontano a 102,2 milioni di euro e la componente più consistente è quella relativa ai fondi di accantonamento, che presentano un valore pari a circa 80,9 milioni di euro nel 2014 e 96,8 milioni di euro nel 2015.

Il *Patrimonio netto* a chiusura dell'esercizio 2015 risulta pari a 498,2 milioni di euro, e rispetto al 2014 presenta una crescita di 48,5 milioni di euro, corrispondenti all'utile realizzato nell'esercizio. Il valore del patrimonio netto è composto dalla riserva legale (cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994), pari a 56,3 milioni di euro; dal fondo «altre riserve», istituito nel bilancio a decorrere dal 1997, per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti a decorrere da detto anno fino al 31 dicembre 2014; e dall'avanzo di gestione dell'anno.

Il conto economico a chiusura del 2015, mostra – come già sopra esposto – un utile di circa 48,5 milioni di euro, superiore del 9,27 per cento rispetto al 2014 (euro 44,4 milioni di euro). Si evidenzia, inoltre, sia la crescita dei costi per un importo pari ad euro 3,2 milioni sia dei ricavi per 7,3 milioni, come risulta dalla tabella riepilogativa sotto riportata:

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Costi				
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	41.947.484	42.450.864	503.380	1,20
Organi di amministrazione e di controllo	680.722	695.890	15.168	2,23
Compensi professionali	266.802	356.205	89.403	33,51
Personale	3.134.655	3.146.399	11.744	0,37
Materiale di consumo	21.036	13.473	-7.563	-35,95
Utenze varie	131.969	113.418	-18.551	-14,06
Servizi vari	184.088	170.949	-13.139	-7,14
Corrispettivi per servizi editoriali ed oneri associativi	123.000	123.000	0	0,00
Oneri tributari	2.606.109	3.237.183	631.074	24,22
Oneri finanziari	1.055.234	4.373.774	3.318.540	314,48
Altri costi	423.259	421.505	-1.754	-0,41
Ammortamenti e svalutazioni	17.053.130	15.576.839	-1.476.291	-8,66
Oneri straordinari	0	161.721	161.721	100,00
Rettifiche di ricavi	20.474	20.375	-99	-0,48
Totale costi	67.647.962	70.861.595	3.213.633	4,75
Ricavi				
Contributi	93.233.898	99.562.217	6.328.319	6,79
Canoni di locazione	295.692	278.071	-17.621	-5,96
Interessi e proventi finanziari diversi	16.097.676	16.743.545	645.869	4,01
Proventi straordinari	1.300.298	1.680.527	380.229	29,24
Rettifiche dei costi	1.193.846	1.194.297	451	0,04
Totale ricavi	112.121.410	119.458.657	7.337.247	6,54
Utile di esercizio	44.473.448	48.597.062	4.123.614	9,27

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAV, esercizio contabile 2015

2.1 L'entità dei crediti verso gli iscritti

Rilevante appare l'ammontare dei crediti contributivi, che passano da 56,3 milioni di euro del 2014 a 62,6 milioni del 2015. Riguardo all'importo consistente dei crediti di natura contributiva, si evidenzia che il Collegio sindacale nella sua Relazione al bilancio consuntivo 2015 invita espressamente l'Ente «a porre particolare attenzione alle procedure per il loro recupero anche al fine di evitare le conseguenze negative della prescrizione».

2.2 I proventi della gestione del patrimonio

Al 31 dicembre 2015 il valore del portafoglio complessivamente investito dell'Enpav ammonta a 517,2 milioni di euro. Al netto della componente immobiliare il portafoglio finanziario è pari a 372,8 milioni di euro, nell'ambito del quale risulta consistente il valore in bilancio relativo al comparto dei Titoli di Stato, che ammonta a 83,8 milioni di euro generando interessi cedolari lordi per 2,4 milioni di euro.

La componente immobiliare – comprensiva oltre che dei fabbricati anche delle partecipazioni in quote di società immobiliari e fondi immobiliari – è pari a 144,3 milioni di euro, di cui:

- 15,8 milioni di euro costituiti dal patrimonio immobiliare direttamente detenuto dall'ente e costituito di 6 asset immobiliari ubicati in zone centrali e periferiche del Comune di Roma;
- 30 milioni di euro di quote di fondi immobiliari, relative a due fondi che investono nel mercato tedesco, un fondo nel mercato statuni-

tense, un fondo che investe in Italia, finalizzato alla creazione del nuovo Mercato Agroalimentare di Bologna e allo sviluppo del progetto FI.CO (Fabbrica Italiana Contadina), istituito per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare italiano;

– 98,4 milioni di euro relativi alle partecipazioni nelle società immobiliari Edilparking srl, Immobiliare Podere Fiume srl ed EnpavRE srl di cui Enpav è socio unico.

Secondo quanto riportato nel documento di bilancio 2015, il tasso complessivo lordo di rendimento a valori contabili è stato del 2,15% e quello netto dell'1,38%; per il 2014 i corrispondenti valori risultano pari a 2,33% e 1,59%.

Le disponibilità liquide risultano pari a 66,9 milioni di euro nel 2014 e 92,01 milioni di euro nel 2015, con un incremento tra i due esercizi considerati di 25,05 milioni di euro determinato «dalla difficoltà di reperire sul mercato opportunità di investimento a breve termine che fossero in linea con gli obiettivi di redditività fissati nel modello di Asset Liability Management».

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Con riferimento alla gestione caratteristica, nella tabella che segue viene riportato per gli esercizi 2014 e 2015 l'importo totale delle entrate contributive e della spesa previdenziale.

Descrizione	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Entrate contributive	93.233.898	99.562.217	6.328.319	6,79
Pensioni erogate agli iscritti	36.214.423	37.268.115	1.053.692	2,91
Saldo contributi/pensioni	57.019.475	62.294.102	7.382.011	9,25
Indice di copertura	2,57	2,67		

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAV, esercizio contabile 2015

Si rileva dalla seguente tabella che l'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni erogate agli iscritti) aumenta da 2,57 del 2014 a 2,67 del 2015, e che nel 2015 le entrate contributive rispetto all'esercizio precedente risultano in aumento del 6,79 per cento per effetto dell'aumento degli iscritti.

Per quanto concerne le prestazioni assistenziali, la spesa complessiva nel 2015 ammonta a 5,09 milioni di euro con un decremento del 10,18 per cento rispetto al 2014. Con specifico riferimento all'indennità di maternità – per il cui finanziamento ciascun iscritto è tenuto ad un contributo annuale di 67 euro – nel 2015 la cifra complessivamente impegnata è stata

di circa 2,2 milioni di euro, a cui corrisponde un numero di erogazioni pari a 514 per un importo medio di 5.419 euro.

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

Relativamente al bilancio tecnico per il periodo 2015-2064, redatto ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007, le relative risultanze evidenziano la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente per tutto il periodo considerato. Il saldo previdenziale si mantiene sempre positivo, il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare fino a raggiungere al termine del periodo di osservazione considerato il valore di 5,4 miliardi di euro, incrementandosi di 10,8 volte rispetto a quello iniziale.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

g) l'analisi del conto economico mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 48,5 milioni di euro, maggiore di quello dell'esercizio 2014, che risultava di 44,4 milioni di euro, mentre il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 498,2 milioni di euro;

h) le entrate contributive sono nel 2015 pari a 99,5 milioni di euro, registrandosi un incremento di 6,3 milioni rispetto al dato del 2014, anche per effetto dell'aumento degli iscritti che nel biennio 2014-2015 passano da 28.080 a 28.563;

i) anche gli altri indicatori relativi alla gestione caratteristica si presentano in tendenziale incremento positivo, rilevandosi un rapporto iscritti/pensionati pari a 4,46 nel 2014 e 4,54 nel 2015, cui corrisponde un indice di copertura della spesa pensionistica pari a 2,57 nel 2014 e a 2,67 nel 2015;

j) circa la formazione di crediti rispetto ai contributi previdenziali dovuti, si evidenzia la consistenza degli stessi, che risultano significativi, assumendo un valore di 62,6 milioni di euro nel 2015. Si sottolinea quindi l'esigenza che l'Ente ponga particolare attenzione a ogni utile iniziativa sul fronte dell'accertamento e quantificazione dei crediti e della lotta all'evasione contributiva;

k) Il valore del patrimonio complessivamente investito al 31 dicembre 2015 è di circa 517,2 milioni di euro, a cui corrisponde il conseguimento di un tasso lordo di rendimento del 2,15 per cento e netto dell'1,38 per cento. Per il 2014 i corrispondenti valori risultano pari a 2,33 per cento e 1,59 per cento;

l) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2015-2064, si rileva che esse confermano una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, con la presenza sia di un saldo previdenziale sempre di segno positivo, sia di un patrimonio in crescita che alla fine del periodo di osservazione si attesta ad un valore di 5,4 miliardi di euro, con un incremento di 10,8 volte rispetto a quello iniziale.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 23 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Esame della proposta di relazione territoriale sulla Regione Lazio

(RELATORI: sen. Nugnes, sen. Puppato)

(Esame e rinvio)

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione territoriale sulla Regione Lazio. Avverte che le relatrici, senatrici Nugnes e Puppato, hanno predisposto una proposta di relazione, che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione e che il termine per la presentazione di osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 20 di mercoledì 6 dicembre 2017.

Le senatrici Laura PUPPATO (*PD*), *relatrice*, e Paola NUGNES (*M5S*), *relatrice*, illustrano lo schema della relazione e svolgono alcune considerazioni.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, svolge brevi considerazioni e, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra se-

duta. Quindi, al fine di consentire lo svolgimento della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 8,55, è ripresa alle ore 9.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che, come stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la missione in Toscana, già prevista dal 27 novembre al 1° dicembre prossimo, abbia inizio nella giornata del giorno 28 novembre. Inoltre, la missione in Veneto e in Lombardia, prevista dal 4 al 6 dicembre 2017, avrà luogo dal 3 al 5 dicembre 2017. È stato infine stabilito che dall'8 al 10 gennaio 2018 abbia luogo una missione di studio in Germania, compatibilmente con la data di scioglimento delle Camere. Comunica infine che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, a seguito della cessazione dal mandato parlamentare del presidente della Commissione, Alessandro Bratti, ha stabilito, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 7 gennaio 2014, n. 1, e dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento interno, che la seduta volta a dare luogo alla votazione per l'elezione di un nuovo presidente si svolgerà nella giornata di martedì 28 novembre prossimo, in orario da stabilirsi e comunque prima che abbiano inizio le votazioni presso le due Assemblee.

La seduta termina alle ore 9,10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,55 alle ore 9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 23 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

Interviene il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa,

La seduta inizia alle ore 8,05.

AUDIZIONI

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Gianclaudio BRESSA, *sottosegretario di Stato agli affari regionali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI e i deputati Roger DE MENECH (PD) Daniele MARRANTELLI (PD) e Federico D'Incà (M5S).

Gianclaudio BRESSA, *sottosegretario di Stato agli affari regionali*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario Bressa per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario**

Giovedì 23 novembre 2017

**Plenaria
18ª Seduta**

*Presidenza del Presidente
CASINI*

La seduta inizia alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web TV*.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che i commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza hanno trasmesso vari documenti richiesti dalla Commissione sull'attività svolta dai commissari, sui cosiddetti «finanziamenti baciati» e sui soci «preferiti» e «scavalcati». Tali documenti hanno carattere riservato e saranno disponibili presso l'archivio della Commissione.

Comunica inoltre che sono pervenuti documenti anche da parte della Guardia di finanza, aventi regime di segretezza.

Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento interno, rende noto che il dottor Barbagallo e il dottor Apponi hanno presentato richieste di rettifica del resoconto stenografico concernente il proprio esame testimoniale svoltosi nella seduta del 9 novembre scorso. Ove non vi siano obiezioni, tali richieste di rettifica saranno riportate in calce al predetto resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Intervengono l'onorevole BRUNETTA (*FI-PdL*) per sollecitare l'acquisizione di alcuni atti da lui in precedenza richiesti e il senatore TOSATO (*LN-Aut*) per formulare alcune richieste di audizione da sottoporre all'Ufficio di Presidenza.

Il PRESIDENTE avverte che, ove non vi siano obiezioni da parte della Commissione, procederà all'acquisizione degli atti sollecitati dall'onorevole Brunetta.

La Commissione prende atto.

Audizione del dottor Alessandro Falciai e del dottor Marco Morelli, Presidente ed Amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena, rispettivamente, dottor Alessandro Falciai e dottor Marco Morelli, accompagnati dal dottor Francesco Mele, Responsabile Direzione *Chief Financial Officer* e dall'avvocato Riccardo Quagliana, Responsabile Direzione *Group General Counsel*.

Il dottor FALCIAI e il dottor MORELLI svolgono una relazione.

Pone domande l'onorevole VAZIO (*PD*) cui risponde il dottor FALCIAI.

Su richiesta del senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), la Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta segreta.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 14 alle ore 14,10).

Nel corso della continuazione dei lavori in forma pubblica, pone domande l'onorevole CENNI (*PD*) cui risponde il dottor MORELLI.

Su richiesta dell'onorevole PAGLIA (*SI-SEL-POS*), la Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta segreta.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 14,20 alle ore 14,35).

Pone domande il senatore MIGLIAVACCA (*Art.1-MDP*) cui rispondono il dottor MORELLI e il dottor FALCIAI.

Su richiesta del senatore DEL BARBA (PD), la Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta segreta.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 14,40 alle ore 14,50).

Nel corso della prosecuzione dei lavori in forma pubblica, pongono domande il senatore GIROTTA (M5S), gli onorevoli VILLAROSA (M5S), SIBILIA (M5S) e DELL'ARINGA (PD), i senatori AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)) e D'ALÌ (FI-PdL XVII) e gli onorevoli BRUNETTA (FI-PdL) e DAL MORO (PD).

Rispondono ai quesiti posti il dottor MORELLI, il dottor FALCIAI e l'avvocato QUAGLIANA.

Su richiesta dell'onorevole DAL MORO (PD), la Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta segreta.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 16,40 alle ore 16,45).

Nel corso della prosecuzione dei lavori in forma pubblica, pongono quesiti gli onorevoli RUOCCO (M5S) e ZANETTI (SC-ALA CLP – MAIE), cui replica il dottor MORELLI.

Il PRESIDENTE, ringraziando gli auditi per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine dell'odierna seduta, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,55.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 823 supplemento di martedì 21 novembre 2017, seduta n. 437 della Commissione giustizia (2^a) apportare le seguenti modifiche:

- a pagina 12, alla 19esima riga dopo le parole «dei delitti» aggiungere le seguenti «diversi da quelli»;
- a pagina 13, alla 14esima riga sostituire la parola «civile» con la parola «penale».